

**Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121,  
recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle  
infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la  
funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili,  
del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la  
sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali" (C. 3278)**

## **Nota dell’Istituto nazionale di statistica**

**Commissioni IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)  
e  
VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)  
Roma, 30 settembre 2021**



In questa nota, necessariamente sintetica, si intende richiamare quanto previsto dall'art. 15 del decreto legge in discussione, il quale ridefinisce la disciplina relativa alla perequazione infrastrutturale del Paese. In particolare è demandata al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) la ricognizione, limitatamente alle infrastrutture statali, del numero e della classificazione funzionale delle strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche, nonché del numero e dell'estensione, con indicazione della relativa classificazione funzionale, delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idriche. La ricognizione dovrà effettuarsi entro e non oltre il 30 novembre 2021, sentite le amministrazioni competenti e le strutture tecniche del Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

Si fa presente che il Mims, in data 28 settembre 2021, ha richiesto la collaborazione dell'Istat per l'espletamento di tale compito istituzionale, nonché per la realizzazione di tutte le connesse attività di verifica, analisi ed elaborazione statistica. Il Ministero intende istituire uno specifico "Gruppo di lavoro", composto da rappresentanti del Mims e dell'Istat, al fine di analizzare ed elaborare le informazioni contenute nella fonte statistica Istat "Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale", acquisendo altresì ulteriori informazioni disponibili presso gli Enti del Sistema statistico nazionale (Sistan) sulle infrastrutture statali.

L'esito di questa ricognizione potrebbe consentire all'Istituto e al Sistan di incrementare il patrimonio informativo sulla dotazione territoriale di infrastrutture economiche e sociali, nonché di verificare la qualità e la copertura delle basi dati attualmente disponibili.<sup>1</sup>

In tema di infrastrutture, lo strumento di analisi principale diffuso dall'Istat è l'Atlante Statistico Territoriale delle Infrastrutture (ASTI)<sup>2</sup>, giunto alla sesta edizione<sup>3</sup>. ASTI è previsto dalla Convenzione stipulata tra l'Istat e l'Autorità di Gestione del PON "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", relativa all'attuazione del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020"; tale progetto vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

---

<sup>1</sup> È opportuno ricordare che, nell'ambito delle sue attività istituzionali e secondo quanto previsto dal Programma statistico nazionale, l'Istat cura e promuove diverse indagini finalizzate a misurare i flussi relativi al trasporto aereo, ferroviario, marittimo e su strada di merci e passeggeri. Queste indagini, tutte previste da specifici regolamenti comunitari, producono dati affidabili su base trimestrale e annuale e con informazione disponibile a diversi livelli territoriali di riferimento.

<sup>2</sup> <http://asti.istat.it/asti/>.

<sup>3</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/41899>.

ASTI è uno dei risultati del lavoro iniziato nel 2001 da un gruppo di ricerca dell'Istat inquadrato nell'ambito di un'attività prevista dal Progetto operativo "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008", avviato ed inserito nel Programma operativo nazionale "Assistenza tecnica e azioni di sistema" (Pon Atas) e cofinanziato dai Fondi strutturali relativi al ciclo di programmazione 2000-2006. Le finalità generali di questa attività – rimaste invariate nel tempo – sono quelle di aumentare e migliorare la disponibilità di statistiche ad una scala territoriale adeguata per la valutazione e il monitoraggio degli interventi per lo sviluppo, e rispondere al contempo alla domanda crescente di informazione statistica e analisi legate agli aspetti territoriali dei fenomeni sociali ed economici.

ASTI è, del resto, un sistema informativo territoriale liberamente e facilmente consultabile su web, che consente agli utenti di consultare dati statistici e di poterli rappresentare attraverso opportuni cartogrammi. Questo sistema informativo viene periodicamente aggiornato e integrato con nuove informazioni che si rendono disponibili. Le infrastrutture ivi considerate sono intese in una accezione ampia, che comprende quelle a prevalente destinazione di tipo civile (istruzione, sanità, assistenza, ecc.), a prevalente destinazione economica (reti di trasporto, reti dell'energia, ecc.) e le strutture del territorio che fanno riferimento a tipologie di strutture e servizi che hanno forti effetti sulla capacità di attrazione di un'area (commercio, intermediazione monetaria, strutture turistiche eccetera).

ASTI mette quindi a disposizione degli utenti un ampio panorama di dati sulla dotazione (in casi molto limitati anche sulla funzionalità) delle infrastrutture, rappresentativo del fenomeno a livello provinciale, regionale, per ripartizione e per gli aggregati funzionali ai cicli di programmazione delle politiche di sviluppo e coesione – Accordo di partenariato 2014-2020, Quadro strategico nazionale (Qsn) 2007-2013 e Quadro comunitario di sostegno (Qcs) 2000-2006. Le serie storiche, laddove possibile, sono disponibili a partire dal 1996 e arrivano, per alcuni indicatori, anche al 2020.<sup>4</sup>

Il sistema informativo, che contiene circa 570 indicatori, è articolato in nove grandi aree tematiche, a loro volta organizzate in sotto-aree che guidano l'utente nella consultazione. Alle nove aree tematiche si aggiunge una sezione contenente dati generali (popolazione, superficie), per dar modo all'utente di calcolare eventuali indicatori una volta scaricati i dati. Tutte le informazioni sono arricchite da un'ampia raccolta di metadati, a supporto di una corretta lettura ed interpretazione delle variabili.

---

<sup>4</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/41899>.

Le aree tematiche sono organizzate come da schema che segue (in parentesi gli argomenti o i sotto-temi principali):

1. Dati generali (popolazione, superficie)
2. Ambiente (acque, aria, rifiuti, aree verdi)
3. Energia (reti di energia elettrica, reti di gas)
4. Commercio (dettaglio, ingrosso, fiere)
5. Turismo (ricettività alberghiera ed extra-alberghiera)
6. Trasporti (stradali, ferroviari, aerei, marittimi)
7. Intermediazione monetaria (sportelli)
8. Istruzione (pre-scolastica, elementare, secondaria inferiore, secondaria superiore, terziaria)
9. Sanità (assistenza ospedaliera, assistenza sanitaria distrettuale, assistenza sociosanitaria)
10. Cultura (patrimonio storico, artistico e culturale; teatro, musica e cinema e intrattenimenti vari; sport)

È importante sottolineare che il popolamento di ASTI è alimentato dalla raccolta di informazioni che provengono da un numero molto ampio di fonti, come mostra in dettaglio l'Allegato inserito alla fine di questa nota.

Il tema della misurazione statistica della dotazione infrastrutturale del Paese è ovviamente questione complessa. ASTI è un prodotto molto ampio e documentato e rappresenta sicuramente uno strumento di informazione statistica utile a fini di policy, ma non è ancora in grado di esaurire i tanti bisogni conoscitivi sui temi, data la natura dell'informazione spesso frammentata e il gap informativo esistente in diverse aree. Per questo auspichiamo che la ricognizione prevista dal decreto legge possa contribuire, almeno in parte, a superare tali limiti, a partire dalla verifica e dal miglioramento della qualità e della completezza delle fonti primarie dalle quali i dati sono ricavati. Ad esempio, le informazioni disponibili in ASTI sono al più a livello provinciale e, in molti casi, la disponibilità dei dati più recenti si ferma al livello regionale (come nel caso della lunghezza delle strade). Inoltre, non sempre sono disponibili dati ufficiali e certificati, mentre talvolta le definizioni e le categorie di classificazione rispondono a criteri statistici e non amministrativi e funzionali.

Di analoga importanza rispetto al tema della ricognizione della dotazione infrastrutturale, è quello della qualità delle infrastrutture, espressa soprattutto in termini funzionali e di capacità di erogazione del servizio a cui sono destinate. Una significativa valutazione del livello di servizio effettivamente fornito dalla infrastruttura alla popolazione ed al sistema produttivo non può limitarsi infatti alla

sola presenza delle infrastrutture sul territorio, ma deve estendersi alla diversa produttività, intesa come efficienza e qualità, di ciascuna infrastruttura considerata rispetto al contesto territoriale e funzionale di riferimento<sup>5</sup>. Misurare la presenza delle infrastrutture in soli termini di dotazione diventa infatti sempre meno significativo se si tiene presente che “le moderne infrastrutture sono sempre più caratterizzate, rispetto al passato, dal loro livello organizzativo, dall’integrazione con altri aspetti di funzionalità e da complessi attributi tecnologici. Questi fattori ne spiegano in misura preponderante il valore-qualità, mentre la loro entità fisica sempre meno informa sul loro reale contributo alla produttività dell’economia generale”<sup>6</sup>. La domanda di dati e di indicatori rappresentativi degli aspetti relativi alla presenza di servizi supplementari e all’efficienza e alla qualità associata agli stessi risponde dunque a esigenze di completamento dell’informazione puramente quantitativa, a cui, per ora, l’Atlante non è in grado di rispondere pienamente.<sup>7</sup> Anche il tema dei flussi (ad esempio le percorrenze stradali e autostradali) risulta scarsamente presidiato. Sarebbe quindi auspicabile che l’attività di ricognizione possa porre in evidenza questi gap informativi che, oltre a rappresentare un limite nella conoscenza della realtà del nostro Paese, rappresentano anche dei rischi evidenti sulla correttezza delle scelte operative e strategiche che le Amministrazioni sono chiamate a compiere.

---

<sup>5</sup> Confindustria Ecoter, 2000.

<sup>6</sup> G.Tamburini, 2001.

<sup>7</sup> Nel paragrafo 2 del Capitolo 5 del Rapporto Annuale 2021 è stato condotto un esercizio di analisi della dotazione infrastrutturale dei trasporti nelle province italiane attraverso un indicatore che tiene conto sia dell’analisi della dotazione fisica di un’area, sia dell’ampiezza della rete della filiera logistica.  
[https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Capitolo\\_5.pdf](https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2021/Capitolo_5.pdf).

## Allegato - Le fonti utilizzate

### *Le infrastrutture per i trasporti*

INFRASTRUTTURE PORTUALI – Le fonti utilizzate sono il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Mims) e l'Istat che forniscono, rispettivamente, i dati relativi alle infrastrutture portuali e al movimento marittimo.

La rilevazione sulle infrastrutture portuali ha periodicità circa annuale. I dati sono pubblicati sul Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti relativamente ai soli porti le cui capitanerie hanno fornito le informazioni nell'anno di indagine considerato. I dati sul movimento delle merci e dei passeggeri nei porti sono di fonte Istat e sono pubblicati periodicamente sul portale dell'Istituto; l'indagine ha carattere censuario e fornisce informazioni sul movimento dei natanti e sulla quantità delle merci e dei passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti presenti sul territorio nazionale.

RETE STRADALE – I dati, per la parte che riguarda la lunghezza delle strade comunali, provinciali e regionali, e strade di interesse nazionale (prima denominate strade statali), sono forniti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Mims) e vengono pubblicati sul Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti con periodicità annuale. I dati relativi alle autostrade, fino al 2006 forniti a livello provinciale dietro formale richiesta dall'Aiscat, Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori – che realizzava una elaborazione ad hoc, dal 2007 vengono tratti dal Conto Nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, dove sono pubblicati per regione e solo relativamente alla rete complessiva.

Le informazioni sull'incidentalità sono rilevate dall'Istat nell'indagine sugli incidenti stradali, i cui risultati sono pubblicati sul portale dell'Istituto. Nel 2007, l'Istat ha provveduto ad effettuare una ricostruzione della serie storica degli incidenti stradali a partire dal 2000. Questa ricostruzione si è resa necessaria a seguito del programma di monitoraggio avviato dall'Istat nel 2001. I contatti intercorsi con parte delle Forze di polizia impegnate nella rilevazione ed i solleciti effettuati alle Amministrazioni competenti, hanno infatti confermato, di anno in anno, l'aumento dell'informazione disponibile relativa al fenomeno.

Il numero di autoveicoli circolanti è un dato di fonte amministrativa, pubblicato a livello provinciale con periodicità annuale dall'ACI nell'inserito Autoritratto, consultabile dal portale dell'ente.

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE – Dal 2006 il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane diffonde i dati sulla lunghezza della rete solo a livello regionale. La decisione è motivata dal fatto che la società opera in regime concorrenziale e pertanto non diffonde informazioni che potrebbero costituire un vantaggio per le ditte

concorrenti. Per la rete in concessione e gestione commissariale governativa la fonte è il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (ora Mims); anche in questo caso il dato è disponibile solo a livello regionale.

Relativamente alle stazioni ferroviarie, i dati sono pubblicati sul sito di RFI, che mette a disposizione l'indirizzo di ciascuna stazione. Questo consente di ricostruire il dato al dettaglio territoriale minimo e di produrre un file cartografico che viene pubblicato simultaneamente alla banca dati.

INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI – Le fonti utilizzate per la costruzione della serie storica sono il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Mims) e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC). Le informazioni sono fornite per singolo aeroporto ma, in questo contesto, vengono aggregate per provincia. L'Istat è titolare, dal 1960, di un'indagine relativa al trasporto aereo di passeggeri e merci imbarcati e sbarcati nei principali aeroporti nazionali. Per l'implementazione della banca dati si sono tuttavia utilizzati i dati pubblicati dal Ministero e dall'Enac (coerenti rispetto a quelli dell'Istat), poiché forniti per tutti gli aeroporti esistenti e quindi più idonei alla costruzione della serie territoriale provinciale sulle infrastrutture.

#### *Le infrastrutture dell'energia*

Gli aspetti relativi alle infrastrutture del gas e dell'acqua sono piuttosto carenti nella disponibilità di dati: il primo poiché il sistema di distribuzione è gestito da più società private in concorrenza tra loro e quindi scarsamente disponibili a fornire dati ritenuti sensibili; il secondo poiché la modalità di rilevazione è quella censuaria e quindi sottoposta a cadenza decennale. Per l'energia elettrica, invece, esiste un sistema di rilevazioni ormai collaudato che fornisce, con cadenza annuale, dati omogenei dal 1997.

ENERGIA ELETTRICA – Il settore dell'energia elettrica è sotto il controllo dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. I dati, forniti dal Gestore del sistema elettrico (Grtn) fino al 2004, sono, a partire dal 2005, di competenza della società Terna – rete elettrica nazionale Spa – ente, come il Grtn, appartenente al Sistan. Essi sono pubblicati annualmente su un volume dal titolo "Dati statistici sugli impianti e la produzione di energia elettrica in Italia" e sono disponibili on-line; riguardano, tra l'altro, specifici aspetti legati al sistema di infrastrutture funzionali al trasporto di energia elettrica.

GAS – Per la rete del gas i dati sono forniti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Ad oggi non vengono pubblicati su nessun volume di fonte ufficiale. Le informazioni disponibili relative alle infrastrutture riguardano la rete secondaria di trasporto del gas e gli utenti serviti dalla rete di distribuzione del gas.

ACQUA – Con riferimento alla raccolta, distribuzione e defluizione dell'acqua, la fonte principale è il Sistema di indagini sulle acque (Sia) realizzato e pubblicato dall'Istat. I dati utilizzati riguardano il sistema di distribuzione dell'acqua alimentato



da acquedotto e lo smaltimento delle acque reflue attraverso la rete fognaria. Il Censimento è stato realizzato nel 1999, 2005, 2008, 2012, 2015 e 2018 (a partire dal 2019 il censimento verrà realizzato annualmente). I dati sulla rete idrica sono aggregati a livello regionale.

### *Le infrastrutture sanitarie*

ASSISTENZA OSPEDALIERA – I dati provengono da elaborazioni annuali effettuate dall'Istat che ne cura anche la pubblicazione. Le variabili utilizzate nell'analisi della dotazione sanitaria riguardano l'offerta di posti letto e la presenza di medici, personale sanitario ausiliario e grandi apparecchiature di diagnosi e cura.

ASSISTENZA SANITARIA DISTRETTUALE – I dati provengono da rilevazioni totali condotte e pubblicate dal Ministero della salute nell'Annuario statistico del servizio sanitario nazionale; essi sono rilevati e pubblicati per Azienda sanitaria locale (Asl) e diffusi anche aggregati per regione. La costruzione del dato provinciale è finalizzata all'implementazione del presente sistema di indicatori sulle infrastrutture. Le variabili utilizzate si riferiscono alle caratteristiche organizzative delle Asl, all'assistenza di base (medicina generale, pediatria, punti di guardia medica) e all'assistenza territoriale erogata dalle strutture sanitarie quali ambulatori e laboratori, consultori materno infantili, assistenza per tossicodipendenti, eccetera.

ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA – I dati provengono dalla rilevazione totale sui presidi residenziali socio assistenziali condotta dall'Istat in collaborazione con il Centro interregionale per il sistema informativo ed il Sistema statistico (Cisis). Le variabili utilizzate riguardano i presidi (numero di strutture per tipologia, posti letto e personale) e le persone ospiti (minori, adulti, anziani). I dati sono pubblicati dall'Istat nel volume "I presidi residenziali socioassistenziali a livello regionale".

### *Le infrastrutture per l'istruzione*

ISTRUZIONE (TUTTI I CICLI FINO ALL'UNIVERSITÀ) – Unica fonte per questo settore è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che detiene tutte le indagini relative a ciascun ciclo scolastico. I dati disponibili riguardano le scuole e le classi, gli studenti iscritti e ripetenti e gli insegnanti. I dati sugli iscritti e sulle istituzioni scolastiche derivano dalle Rilevazioni Integrative che il Ministero effettua ogni anno, all'inizio dell'anno scolastico, per tutti gli ordini di scuola sia statale che non statale. I dati relativi al personale, invece, provengono dalle procedure gestionali. I dati relativi alle infrastrutture fisiche, contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica di competenza del Ministero, non sono ancora disponibili.

UNIVERSITÀ - Le fonti utilizzate per l'analisi di questa area sono due: l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario (Anvur) e il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (Miur). L'Anvur è un organo istituzionale del Ministero che, tra i compiti che ricopre, ha quello di determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti

a comunicare. I dati che produce sono consultabili sul sito internet, pubblicati per ateneo e quindi utilizzabili a livello regionale e riguardano la disponibilità delle facoltà di aule, biblioteche e laboratori informatici. Le rilevazioni sull'offerta didattica e sulle risorse umane delle università sono di competenza del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca dal 1998.

### *Le infrastrutture della cultura*

Le infrastrutture del settore cultura sono descritte attraverso tre dimensioni: il patrimonio storico artistico e culturale, l'intrattenimento culturale e le attività sportive.

**PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E CULTURALE** – Per il patrimonio statale la fonte ufficiale è il Ministero dei beni culturali che pubblica periodicamente i dati sul proprio sito web relativamente alle biblioteche statali, agli istituti di antichità ed arte statali e agli archivi di stato. Per il patrimonio non statale la banca dati dell'Istat sulle Statistiche culturali riporta i dati in serie storica sulle biblioteche pubbliche, acquisiti sulla base dell'anagrafe delle biblioteche dell'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu). L'indagine da cui provengono questi dati non fa parte del Programma statistico nazionale e non garantisce una copertura totale dell'universo di riferimento. Con riferimento al patrimonio non statale, sono disponibili i dati rilevati con cadenza ormai annuale dall'Istat sia sui musei e gli istituti simili (dal 2017), sia sulle biblioteche di pubblica lettura (dal 2019), e che riguardano la localizzazione e le caratteristiche di tutte le infrastrutture pubbliche e private presenti sul territorio nazionale.

**INTRATTENIMENTO CULTURALE** – Questa dimensione si caratterizza per una particolare carenza di fonti: l'unica disponibile è la Siae che pubblica informazioni sulle rappresentazioni cinematografiche e teatrali.

**ATTIVITA' SPORTIVE** – Le variabili sulle società sportive non misurano l'infrastrutturazione ma solo la tendenza degli sportivi ad aggregarsi in organizzazioni riconosciute. Nel 2020 si è però concluso il Censimento nazionale degli impianti sportivi, un progetto sviluppato e coordinato dal CONI attraverso l'operato di CONI Servizi S.p.A. e con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il censimento è una indagine statistica prevista dal Programma Statistico Nazionale, ha previsto la mappatura e la rilevazione tramite sopralluoghi fisici di tutte le strutture pubbliche e private di interesse pubblico in sinergia con gli Enti e le Istituzioni di settore operanti sul territorio, ma i dati rilevati non sono stati ancora pubblicati.

### *Le infrastrutture dell'ambiente*

**ACQUA** – In riferimento allo stato di salubrità delle acque, i dati disponibili hanno reso possibile l'aggiornamento delle informazioni sulla depurazione delle acque reflue urbane e per il monitoraggio delle risorse idriche sotterranee. I dati elaborati per le acque reflue urbane sono pubblicati dall'Istat che periodicamente realizza il

censimento dei servizi idrici. I dati sul monitoraggio delle risorse idriche sotterranee provengono dall'Annuario dei dati ambientali pubblicato dall'Istituto superiore per la protezione dell'ambiente e servizi tecnici nazionali (Ispra).

ARIA – I dati sulla salubrità dell'aria sono di fonte Ispra e riguardano le stazioni di monitoraggio dell'aria presenti sul territorio nazionale. Essi provengono dalla banca dati sulla qualità dell'aria Bracc e sono allineati con quelli presenti nella banca dati europea Airbase.

RIFIUTI – Relativamente allo smaltimento e alla gestione dei rifiuti, le elaborazioni sono effettuate su dati provenienti dal Rapporto rifiuti di fonte Ispra e si riferiscono alle discariche per rifiuti urbani e speciali e agli impianti di trattamento per rifiuti urbani e speciali.

AREE PROTETTE – I dati sulle aree naturali protette, pubblicati nell'Annuario dei dati ambientali curato dall'Ispra, provengono dall'Elenco ufficiale aree protette (Euap) e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora MiTE) e riguardano il grado di protezione delle superfici a terra di particolare rilevanza naturalistica. I dati relativi alle aree della Rete natura 2000 (Sic e Zps) sono pubblicati nell'Annuario dei dati ambientali di anni vari di fonte Ispra.

#### *Le infrastrutture del turismo*

RICETTIVITA' TURISTICA – La misurazione delle strutture ricettive avviene utilizzando due indagini a cadenza annuale di fonte Istat, la prima sul movimento dei clienti e la seconda sulla capacità degli esercizi stessi. I dati, disponibili al dettaglio provinciale, sono pubblicati dall'Istat. Una terza indagine, anch'essa di fonte Istat, riguarda le aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio e alla ristorazione.

#### *Le infrastrutture del commercio*

DISTRIBUZIONE AL DETTAGLIO – Gli aspetti relativi alla struttura del sistema distributivo al dettaglio sono pubblicati dall'Osservatorio nazionale del commercio, a cura del Ministero dello sviluppo economico. I dati sul commercio al dettaglio in sede fissa e sulla grande distribuzione sono pubblicati annualmente fino al dettaglio provinciale.

L'indagine biennale relativa ai centri commerciali, per mancanza di risorse è stata interrotta nel 2007. Gli ultimi dati disponibili sono al 2005. Il Ministero, per ovviare al vuoto informativo, ha ritenuto opportuno procedere in via sperimentale con una nuova indagine che censisse perlomeno la dimensione del fenomeno e la relativa diffusione territoriale. I dati non sono più raccolti mediante questionario, ma utilizzando gli archivi amministrativi delle Camere di commercio. I risultati pubblicati hanno carattere provvisorio, per questa ragione non sono utilizzati nella Banca dati infrastrutture.

DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO – Le indagini relative alle strutture per il commercio all'ingrosso (centri commerciali all'ingrosso e cash and carry) sono curate dal Ministero dello sviluppo economico e pubblicate dall'Osservatorio nazionale del commercio. Per ragioni economiche queste rilevazioni sono state interrotte nel 2007.

SETTORE FIERISTICO – I dati relativi al settore fieristico sono pubblicati dall'Associazione esposizioni e fiere italiane (Aefi) e vengono forniti per diverse categorie commerciali e per le varie fiere campionarie. Le informazioni disponibili per provincia sono relative alla superficie totale netta, al numero degli espositori e dei visitatori ma non sono disponibili oltre il 2008.

*Le infrastrutture di intermediazione monetaria*

SERVIZI BANCARI E DI BANCO POSTA – Le fonti utilizzate sono la Banca d'Italia per le variabili relative agli sportelli bancari e le Poste italiane per gli sportelli di bancoposta. Poste Italiane, pur avendo assunto negli ultimi anni un ruolo importante per il deposito e gli impieghi monetari, non ha ancora messo a punto un sistema di statistiche pubbliche in grado di monitorare con dettaglio l'entità del fenomeno. Si osserva che né la Banca d'Italia né le Poste Italiane fanno parte del Sistan.